

valgano a tutelare la proprietà e le persone. Siccome, pochi giorni sono, ottenni per una petizione identica il rinvio alla Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge, la cui relazione è stata testè deposta sul banco del signor presidente, bramerei che la Camera decretasse uguale risoluzione per questa, affinchè venga dalla stessa Commissione esaminata, per essere tenuta nel conto che merita.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, s'invierà questa petizione alla Commissione incaricata del progetto di legge sulla sicurezza pubblica.

(La Camera approva.)

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. Do la parola al signor Lanza, per riferire intorno all'elezione del collegio di Annecy.

LANZA, relatore, riferisce sulla elezione del collegio elettorale di Annecy, e propone all'approvazione della Camera la nomina a deputato di tale collegio, del signor Francesco Bachel.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni dell'ufficio III, che sono per la conferma dell'elezione del signor Bachel a deputato del collegio elettorale di Annecy.

(La Camera approva.)

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER MODIFICAZIONI ALLA LEGGE SULLA STAMPA.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Miglietti per una relazione d'una Commissione.

MIGLIETTI, relatore. Ho l'onore di presentare la relazione sul progetto di legge portante modificazioni alla legge sulla stampa. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1179.)

PRESIDENTE. Siccome questa relazione è già stampata, sarà immediatamente distribuita.

La parola è al deputato Michelini.

MICHELINI. Ho chiesto di parlare per esporre alcune ragioni, le quali, secondo il mio concetto, dovrebbero indurre la Camera ad approvare la proposta dell'onorevole deputato Daziani, che la discussione della legge sulla pubblica sicurezza, di cui è stata poc'anzi presentata la relazione dal deputato Sineo, preceda la discussione della legge che reca modificazioni alla stampa.

Per verità sarebbe più opportuno che io esponessi le mie ragioni quando venisse in discussione l'ordine del giorno, ma siccome, al fine delle tornate, i deputati sono sempre impazienti di andarsene, e riesce allora imperfetta ogni discussione, così, se la Camera me lo permette, parlerò ora.

Le ragioni in sostanza sono due.

La prima si è che già da un pezzo, già dall'anno scorso, la nostra attenzione è stata chiamata sopra una legge di pubblica sicurezza.

Già ognuno di noi ha le sue idee fisse e determinate sopra questo argomento; quindi ognuno di noi è preparato alla discussione di una tale legge. Per lo contrario, avendo dato una rapida occhiata al progetto di legge sulla stampa proposto dalla Commissione, scorgo che è una legge affatto nuova e diversa da quella presentataci dal Ministero; bisogna fare studi sulla legislazione circa i giurati; in una parola, questa legge merita serie meditazioni, e noi non possiamo accingerci a discuterla improvvisamente ed alla leggiera.

A questa ragione altra se ne aggiunge molto più grave, che io desumo dalla natura intrinseca delle due leggi.

La legge di pubblica sicurezza è impazientemente attesa dai nostri committenti, ed ognuno di noi, durante la proroga del Parlamento, ha potuto convincersi di questa verità.

Quanto a me, mi ricordo avere udito non pochi lagnarsi che il Parlamento impone contribuzioni sopra contribuzioni, senza pensare ai mezzi di rendere possibile il pagamento colla guarentigia delle proprietà; ognuno di noi ha potuto convincersi che dal grado di sicurezza di cui godono le persone e le proprietà, non pochi giudicano della bontà dei Governi.

Simile impazienza il pubblico non nutre certamente per la legge sulla stampa; anzi, quando il progetto ne fu presentato alla Camera, il pubblico lo considerò come una vera calamità, ed il lungo tempo trascorso tra la presentazione del progetto ministeriale e la relazione della Commissione fu dal pubblico interpretato come un segno che il Ministero, meglio consigliato, lasciasse cadere il suo progetto, e più non insistesse perchè venisse in discussione.

Aggiungerò ancora che lo stesso Ministero afferma, come si scorge dalla relazione della Commissione, che fu indotto, in parte almeno, a presentare quel suo progetto dallo stato politico in cui trovasi l'Europa. Ora, questo stato può cambiare da un momento all'altro e potrebbe divenire tale che più non fosse opportuno di modificare l'attuale legge sulla stampa.

Conchiudo che la legge di pubblica sicurezza essendo urgentissima, e non avendo l'altra questo carattere, deve precedere la discussione della prima.

PRESIDENTE. Ove la Camera creda di porre all'ordine del giorno per lunedì la discussione della legge sulla pubblica sicurezza, io farò in modo che domani sia stampata e distribuita a domicilio la relazione stata presentata oggi dal deputato Sineo.

Voci da tutti i banchi. Sì! sì!

PRESIDENTE. Dunque, se non vi sono opposizioni, s'intenderà fissata all'ordine del giorno per lunedì la discussione della legge sulla pubblica sicurezza.

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE MODIFICATO DAL SENATO SULLA PRIVATIVA POSTALE.

GALVAGNO, ministro per l'interno. Domando la parola per una comunicazione.

PRESIDENTE. Il signor ministro dell'interno ha la parola.

GALVAGNO, ministro per l'interno. A nome del ministro degli affari esteri ho l'onore di ripresentare alla Camera il progetto di legge relativo alla privativa postale. Nel domandare l'urgenza della medesima, stimo bene avvertire che il Senato, nella votazione che ebbe luogo nella seduta del 21 corrente mese, non fece al progetto votato in questa Camera che due emendamenti. Credette cioè all'articolo 23 prescindere dalla disposizione relativa ai 25 centesimi, sulla considerazione che, siccome il Governo ha promesso di presentare una legge sulle vetture pubbliche, così la questione circa questo gravame sarebbe venuta più a proposito quando si avesse a discutere tale progetto.

La seconda variazione poi non è relativa che all'epoca dell'esecuzione. La Camera l'aveva fissata pel 1° febbraio. Con-